



GIUNTA REGIONALE
Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Aml

E. prot DVA - 2015 - 0018538 del 15/07/2015



Regione Marche - Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale

0509585 | 14/07/2015
R MARCHE | GRM | VAA | P
400.130.10/2013/VAA/40013023

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare

Commissione Tecnica V.I.A. - V.A.S.
ctva@Pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo

D.G. per le belle arti ed il paesaggio
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Società Eni S.p.a.

ENI EXPLORATION & PRODUCTION

Distretto Centro Settentrionale

nicola.salmaso@pec.eni.com

Comune di Fano

comune.fano@emarche.it

Comune di Pesaro

comune.pesaro@emarche.it

Comune di Gabicce Mare

comune.gabiccemare@emarche.it

Provincia di Pesaro-Urbino

Pianif. Territoriale - VIA - VAS - Aree PP.

provincia.pesarourbino@legalmail.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale
di Pesaro

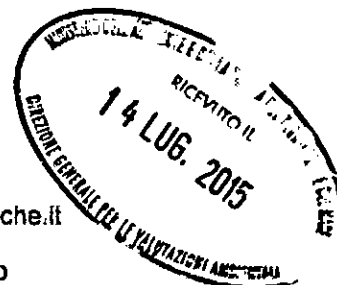
arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo

parcosanbartolo@pec.it

Regione Marche:

- Servizio Infrastrutture Trasporti Energia -
Grandi Infrastrutture di comunicazione
 - P.F. Rete elettrica regionale, autorizzazioni
energetiche, gas ed idrocarburi
 - P.F. Difesa del suolo ed autorità di bacino
- SEDE



PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

Pagina 1 di 3

li



GIUNTA REGIONALE
Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia
Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali e del Turismo per le Marche
mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche
mbac-sbeap-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia delle Marche
mbac-sar-mar@mailcert.beniculturali.it

E. p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G.E.R.M. - Uff. D2 - Produzione Energia Elettrica
ROMA
ene.rme.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

A.R.P.A.M. Direzione Generale
arpam@emarche.it

Regione Emilia Romagna
Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Comune di Cattolica
protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it

Provincia di Rimini
Tutela Risorse Idriche e atmosferiche - VIA - AIA -
Elettromagnetismo - Gestione Rifiuti - Aree Protette
pec@pec.provincia.rimini.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
ene.rme.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche - Sezione U.N.M.I.G. di Roma -
Divisione III - Ricerca, coltivazione e stoccaggio
delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia
Centrale e relativi impianti in mare
ene.rme.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
D.G. per le Risorse Minerarie ed Energetiche

Divisione V – U.N.M.I.G. – Laboratori di analisi e di
sperimentazione per il settore minerario ed
energetico

ene.rme.div5@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed
Energetiche

Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche

ene.rme.div6@pec.sviluppoeconomico.gov.it

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/2006 artt. 23 e 25, c. 2; L.R. n. 3/2012 art. 23. Procedimento di
Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. Proponente: Società Eni S.p.A.
Progetto: "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C.12AG – Progetto Bianca
& Luisella". Codice (ID_VIP: 2476).
Trasmissione del decreto della PF VAA n. 47/VAA del 13/07/2015.

A conclusione del procedimento di Valutazione di impatto ambientale di competenza nazionale,
di cui agli artt. 23 e 25, c. 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 23, della L.R. n. 3/2012, per il
progetto denominato "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C.12AG –
Progetto Bianca & Luisella", presentato dalla Società ENI S.p.a. Divisione Exploration & Production
– Distretto Centro Settentrionale, si trasmette ai Ministeri competenti e a tutti gli enti coinvolti
nell'istruttoria, copia del decreto n. 47/VAA, del 13/07/2015, con il quale questo ufficio ha espresso
parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni.

Inoltre, si informa che il decreto in oggetto può essere scaricato e consultato integralmente dal
seguente link:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/564/Ditta/232/ID_proc/1156/Tipo/VIA/directory/V00498/Default.aspx, selezionando la voce "Provvedimento finale".

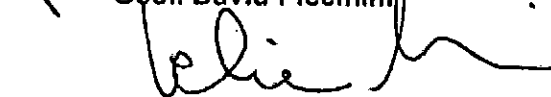
Il decreto in oggetto verrà pubblicato per estratto nella prossima uscita utile del Bollettino
Ufficiale regionale (BURM).

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Velia Cremonesi



Il Dirigente della Posizione di Funzione
Geol. David Piccinini



Allegati:

- Copia del decreto n. 47/VAA del 13/07/2015

Classifica 400.130.10.V00498

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

Pagina 3 di 3



Luogo di emissione	Numero 47/VAA	Pag. 1
Ancona	Data 13.07.2015	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. DEL**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 23 ed art. 25, comma 2; L.R. 3/2012 art. 23. Procedura VIA Statale. ENI Spa Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG – Progetto BIANCA & LUISELLA. Parere regionale

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20;

VISTA la D.G.R. n. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 3/2012, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole all'istanza presentata dalla Società ENI S.p.A. inerente la concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi "A.C12.AG" relativa al progetto "BIANCA & LUISELLA", subordinatamente alle condizioni elencate nell'allegato "A" del presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che nel corso dell'istruttoria è pervenuta da parte del Consigliere del Comune di Fano Hadar Omiccioli, un'interpellanza contenente osservazioni analizzate e controdedotte nel corso del procedimento;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società "Eni S.p.A" ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

DI RAPPRESENTARE che dovrà essere inoltrata alla PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con almeno 15 giorni di anticipo, la comunicazione di inizio e di fine lavori;

[Handwritten signature]



Luogo di emissione Ancona	Numero 47/VAA	Pag. 2
	Data 13/07/2015	

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 3, del 27 marzo 2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri ed atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE, ai sensi dell' art. 27, commi 1, 2 del D. Lgs. 152/2006, per estratto il presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BURM), e per intero sul sito web istituzionale della Regione Marche all'indirizzo:
http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/564/Ditta/232/ID_proc/1156/Tipo/VIA/directory/V00498/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero 47/VAA	Pag. 3
Ancona	Data 13/07/2015	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".
2. D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377".
3. Legge 9 gennaio 1991 n. 9 "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzioni e disposizioni fiscali".
4. Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625 "Attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi".
5. Legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia".
6. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
7. Legge 23 Luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", che introduce alcune modifiche alla Legge 239/2004 in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi a mare e in terraferma
8. Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
9. Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 "Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".
10. Decreto Ministeriale 22 marzo 2011 "Procedure operative di attuazione del D.M. del 4 marzo 2011 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011".
11. Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 - "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".
12. Decreto Interministeriale 8 marzo 2013 "Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile"
13. Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale".
14. D.L. 133/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive".

L'intervento in oggetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 "Prospezioni, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare", e tra le tipologie di cui all'articolo 6 comma 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

Pertanto il progetto di coltivazione in mare è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, acquisito il parere delle regioni interessate e sentiti gli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività, fatte salve le attività di cui all'art. 1 comma 82 sexies della L. 23.08.2004 n. 239.



Luogo di emissione Ancona	Numero 47 VIAA	Pag. 4
	Data 13/07/2015	

L'art. 25, c. 2, D.Lgs. n. 152/2006, prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisce e valuta.... Omissis il parere delle regioni interessate.

La Regione Marche per le istruttorie tecniche delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 3/2012, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

Ai sensi dell'art. 22, della L.R. n. 3/2012, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti parco interessati, che si pronunciano entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la Regione provvede in loro assenza.

2. MOTIVAZIONI

2.1 Iter del procedimento

- La Società Eni S.p.A.; con nota del 31/07/2013 prot. n. 520347/R_M/GRM/VAA/A, ha trasmesso l'istanza per l'avvio della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi A.C12.AG – Progetto Bianca & Luisella". Sono stati inoltre allegati i seguenti documenti:
 - Progetto definitivo "Bianca & Luisella" - 10 luglio 2013 (composto da 2 volumi);
 - Studio di Impatto Ambientale - Progetto "Bianca & Luisella" - Doc. SICS n.202 - Maggio 2013;
 - Sintesi Non Tecnica dello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
 - Copia della pagina dei quotidiani sui quali è stato pubblicato l'Avviso;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare;
 - Quietanza del pagamento del contributo di cui al punto precedente;
 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la veridicità delle informazioni contenute nello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
 - Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale da acquisire necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
 - Relazione sul ciclo delle acque di strato prodotte e scaricate in mare dalla piattaforma "Bianca Luisella" - maggio 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - Scheda tecnica come da All. B/2 di cui al D.M. Ambiente 28/07/94 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - Relazione comprovante l'attuale indisponibilità di pozzi idonei alla reiniezione delle acque di strato in giacimento - maggio 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - Piano di monitoraggio della piattaforma "Bianca-Luisella" - maggio 2013 (relativo ad autorizzazione scarico in mare);
 - Fidejussione bancaria n. 7693901 del 06.03.2007.

L'intera documentazione è stata trasmessa in n. 1 copia cartacea ed n. 1 copia informatica.

L'avviso sul giornale è stato pubblicato il giorno 16 luglio 2013 sul quotidiano a diffusione nazionale il "Corriere della Sera" e sul quotidiano a diffusione regionale "Il Resto del Carlino";

- In data 01/8/2013 con nota prot. n. 524903/R_M/GRM/VAA/P, l'Ufficio VIA ha comunicato l'avvio del procedimento di VIA, ai sensi degli art. 23 e 25, c. 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell' art 23 della L.R. 3/2012;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con nota del 06/08/2013 loro prot. n. DVA-2013-18703, ha comunicato alla Società la non procedibilità dell'istanza di VIA. Il Ministero in analogia a quanto normalmente avviene per progetti similari, ha rappresentato la necessità di estendere l'ambito territoriale anche nei comuni limitrofi al Comune di Pesaro, ravvisando la necessità di pubblicare il progetto anche presso la Regione Emilia Romagna ed i



Luo <u>g</u> o di emissione	Numero 471VAA	Pag. 5
Ancona	Data 13/07/2015	

principali Comuni presenti lungo la fascia costiera e le relative Province. Inoltre il proponente dovrà pubblicare un nuovo avviso sul giornale, integrando il vecchio avviso con l'indicazione delle ulteriori amministrazioni presso le quali la documentazione è stata depositata.

- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Paesaggio, le Belli Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio, ha trasmesso per conoscenza anche a questo ufficio la nota Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/20952/2013 del 06/08/2013, ns. prot. n. 0552217/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 20/08/2013, ad oggetto: "Comune: Pesaro. Intervento: "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi AC12AG – progetto Bianca & Luisella. Richiedente Soc.tà Eni Spa – Distretto Centro Settentrionale Marina di Ravenna; Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, artt. 21, 26 e 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
 - Il Proponente con nota prot. n. 757/DICS del 07/08/2013, ns. prot. n. 552538/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 20/08/2013, trasmessa a questo ufficio per conoscenza, ha comunicato di avere effettuato la pubblicazione dei nuovi annunci sui giornali "Il Resto del Carlino" ed il "Corriere della Sera" in data 09/08/2013, con contestuale trasmissione ai nuovi Enti dei seguenti allegati:
 - o Istanza di valutazione di impatto ambientale;
 - o Istanza di valutazione di impatto ambientale prot. 676 del 12.07.2013;
 - o Copia della pagina dei quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Resto del Carlino-Ed.Marche", del 16/07/13;
 - o Comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela dei Territorio e del Mare, prot. DVA-2013-0018703 del 06/08/13;
 - o Copia della pagina dei quotidiani "Corriere della Sera", "Il Resto del Carlino - Ed. Marche" ed "Il Resto del Carlino - Ed. Emilia-Romagna" (nuovo avviso);
 - o Progetto definitivo "Bianca & Luisella" - 10 luglio 2013 (composto da 2 volumi);
 - o Studio di Impatto Ambientale - Progetto "Bianca & Luisella" - Doc. SICS n.202 -Maggio 2013;
 - o Sintesi Non Tecnica dello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
 - o Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,5 per mille del valore delle opere da realizzare;
 - o Quietanza del pagamento del contributo di cui al punto precedente;
 - o Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la veridicità delle informazioni contenute nello studio di impatto ambientale (all'interno del SIA);
 - o Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale da acquisire necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;
 - o Relazione sul ciclo delle acque di strato prodotte e scaricate in mare dalla piattaforma "Bianca-Luisella" - maggio 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - o Scheda tecnica come da All. B/2 di cui al D.M. Ambiente 28/07/94 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - o Relazione comprovante l'attuale indisponibilità di pozzi idonei alla reiniezione delle acque di strato in giacimento - maggio 2013 (relativa ad autorizzazione scarico in mare);
 - o Piano di monitoraggio della piattaforma "Bianca-Luisella" - maggio 2013; (relativo ad autorizzazione scarico in mare);
 - o Fidejussione bancaria n. 7693901 del 06.03.2007.
- Per gli enti in copia conoscenza è stata trasmessa la seguente documentazione:
- o Comunicazione del Ministero dell'ambiente e della Tutela dei Territorio e del Mare, prot. DVA-2013-0018703 del 06/08/13;

af fin



Luogo di emissione Ancona	Numero 47/VAA	Pag. 6
	Data 13/07/2015	

- Copia della pagina dei quotidiani "Corriere della Sera", "Il Resto del Carlino - Ed. Marche" ed "Il Resto del Carlino - Ed Emilia-Romagna" (nuovo avviso);
- Con nota del MATTM, U.prot. DVA-2013-0020921 del 13/09/2013, ns. prot. n. 0620151/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 19/09/2013, ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza;
- Il Comune di Fano, Settore IV Servizi Territoriali ed Ambientali, con nota PG66026 del 17/09/2013, ns. prot. n. 639119/R_M/GRM/VAA/A del 27/09/2013, è pervenuta la nota nella quale si comunica l'assenza di particolari criticità ambientali, demandando alla commissione del Ministero dell'Ambiente ulteriori valutazioni sull'ambiente marino e sulle acque di balneazione;
- Con nota prot. n. 000935/DICS del 03/10/2013, ns. prot. n. 0679774/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 11/10/2013, la Società Eni Spa ha trasmesso per conoscenza anche a questo ufficio, la nota con la quale ha trasmesso la documentazione precedentemente richiesta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio;
- Con nota del MATTM Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS, U.prot. CTVA-2013-0003415 del 01/10/2013, ns. prot. n. 0690638/R_MARCHE/GRM/EFRA del 17/10/2013, è stata convocata una riunione in data 10/10/2013 del Gruppo istruttore VIA Vas;
- Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, con nota prot. n. 0038218/ARPAM/DDPU/P del 23/10/2013, ns. prot.n. 734229/R_M/GRM/VAA/A del 06/11/2013, ha trasmesso il contributo istruttorio;
- Questo ufficio con nota prot. n. 0038818/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 17/01/2014, ha richiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa;
- La Società Eni S.p.A., con nota prot. n. 189/DICS del 10/02/2014, ns. prot. n. 0124309/R_M/GRM/VAA/A del 20/02/2014, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio;
- Il Comune di Fano, Settore IV Servizi Territoriali ed Ambientali, con nota PG11773 del 17/02/2014, ns. prot. n. 0133627/R_M/GRM/VAA/A del 25/02/2014, ha richiesto a questo ufficio la convocazione di una conferenza di servizi;
- Il Comune di Fano, Settore IV Servizi Territoriali ed Ambientali, con nota trasmessa via pec in data 20/02/2014, ns. prot. n. 0136123/R_M/GRM/VAA/A del 26/02/2014, ha trasmesso copia dell'interpellanza 2014 ad oggetto: Informazioni e proposte per nuova piattaforma estrattiva Eni "Bianca – Luisella" al largo del mare Adriatico";
- Con nota del MATTM Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS, U.prot. CTVA-2014-0000834 del 10/03/2014, ns. prot. n. 0176911/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 12/03/2014, è stata convocata una riunione in data 20/03/2014 presso la sede del Ministero dell'Ambiente;
- Questo ufficio con nota prot. n. 0183965/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 14/03/2014, ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 01/04/2014;
- Con nota del MATTM Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale VIA e VAS, U.prot. CTVA-2014-0000920 del 14/03/2014, ns. prot. n. 0190606/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 18/03/2014, è stata posticipata la riunione presso la sede del Ministero dell'Ambiente al giorno 27/03/2014;
- Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, con nota prot. n. 0013523/ARPAM/DDPU/P del 17/04/2014, ns. prot.n. 0295323/R_M/GRM/VAA/A del 28/04/2014, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio suddiviso per matrici ambientali;
- Questo ufficio con nota prot. n. 0400232/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04/06/2014, ha trasmesso a tutti gli enti coinvolti nell'istruttoria il verbale comprensivo degli allegati della Conferenza di servizi svoltasi il giorno 01/04/2014 ed ha richiesto alla ditta l'invio della documentazione a supporto delle informazioni fornite in sede di conferenza dei servizi;

[Handwritten signature]



Luogo di emissione	Numero 67/VAA	Pag. 7
Ancona	Data 13/07/2015	

- La Società Eni S.p.A., con nota prot. n. 000587/DICS dell'11/07/2014, ns. prot. n. 0523704/R_M/GRM/VAA/A del 15/07/2014, ha trasmesso in formato cartaceo e su cd la documentazione richiesta;
- Questo ufficio con nota prot. n. 0568653/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 04/08/2014, ha richiesto l'espressione dei contributi istruttori agli enti coinvolti nell'istruttoria;
- Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, con nota prot. n. 000027185/ARPAM/DDPU/P dell'11/08/2014, ns. prot. n. 0591740/R_M/GRM/VAA/A del 20/08/2014, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio suddiviso per matrici ambientali;
- Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, con nota MBAC-SBA-MAR UFFPROT 0006747 del 27/08/2014, ns. prot. n. 614982/02/09/2014/R_MARCHE/GRM/VAA/A, ha trasmesso per conoscenza a questo ufficio il parere endoprocedimentale di competenza, confermando quanto precedentemente espresso.
- L'ufficio ha acquisito dal Ministero dell'Ambiente il parere della Commissione Tecnica VIA - VAS febbraio 2015.

2.2 RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA

2.2.1 Quadro di riferimento programmatico

Le attività in progetto saranno realizzate nel Mar Adriatico Centro Settentrionale, nell'ambito della Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "A.C12.AG", ubicata in Zona Marina "A", nel tratto di mare antistante la Regione Marche, ad una distanza minima di circa 24,5 km (13,2 miglia nautiche) a Nord-Est della costa marchigiana di Pesaro (PU). Lo schema di sviluppo prevede lo sfruttamento delle riserve minerarie dei campi gas "Bianca" e "Luisella" per un periodo di 11 anni a partire dal 2016.

Regime vincolistico

Il proponente valuta che le attività in progetto non interferiranno con il limite delle 12 miglia generato dalla linea di costa, né con le zone tutelate eventualmente presenti sulla costa. In particolare:

Aree marine e terrestri istituite a Parco Nazionale - Sia la zona del Mar Adriatico in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Bianca-Luisella e la condotta di collegamento all'esistente piattaforma Brenda, che il tratto di costa prospiciente l'area di progetto, non comprendono aree marine e terrestri istituite a Parco Nazionale.

Aree marine e costiere protette - Nel tratto di mare e di costa considerati non è presente alcuna Area Marina Protetta. L'unica Area Naturale Protetta presente lungo la costa, in prossimità di Pesaro, è il Parco Naturale Regionale di Monte San Bartolo. Tuttavia il proponente ha verificato che l'area in cui saranno realizzate le attività è posta esternamente al limite delle 12 miglia generato da questa area tutelata.

Aree marine protette di prossima istituzione - L'area marina protetta di prossima istituzione più vicina all'area di progetto è la Costa del Monte Conero ubicata ad oltre 60 km (32,4 miglia marine) di distanza; pertanto, l'area in cui saranno realizzate le attività è posta esternamente al limite delle 12 miglia generato da questa area tutelata.

Aree marine di reperimento - Nel tratto di mare in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Bianca-Luisella e la condotta di collegamento all'esistente piattaforma Brenda non sono presenti Aree Marine di Reperimento.

Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea - Nel tratto di mare e di costa considerati, non sono presenti Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).

Zone costiere interessate interesse da Zone Umide di Importanza Internazionale - Lungo la costa di interesse non sono presenti zone umide di importanza internazionale. Inoltre, dalla consultazione dei

F. Li



Luogo di emissione	Numero 67/VAA	Pag. 8
Ancona	Data 13/07/2015	

portale ambientale della Regione Marche risulta che, nell'ambito dell'inventario delle Zone Umide del Mediterraneo (Pan Mediterranean Wetland Inventory – PMWI), la più vicina all'area di progetto è la zona "Fiume Metauro da Pian di Zucca alla Foce" che si trova a circa 30 Km dal sito di installazione della futura piattaforma Bianca Luisella.

Zone marine di tutela biologica (Legge 963/1965 e s.m.i.) - Nel tratto di mare tra Pesaro e Ancona, a circa 45 km (circa 24,3 miglia nautiche) a Est dell'area di progetto della futura piattaforma Bianca-Luisella, è presente un'area di tutela biologica denominata "Area Barbare" (istituita con decreto 16 Marzo 2004).

Zone marine di ripopolamento (Legge 41/82) – Alcune Zone marine di ripopolamento sono presenti nel tratto di costa tra Pesaro e Ancona, ma, considerata la distanza dell'area di progetto, il proponente non prevede interferenze tra le attività in progetto e tali aree.

Zone marine e costiere interessate da Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale) - Nel tratto di mare interessato dalle attività in progetto e lungo la costa di interesse sono presenti i Siti della Rete Natura 2000 elencati di seguito:

- SIC IT5310006 – Colle San Bartolo;
- SIC IT5310007 – Litorale della Baia del Re;
- SIC IT5310022 – Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce (che coincide con la ZPS IT5310022);
- ZPS IT5310022 – Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce (che coincide con il SIC IT5310022);
- ZPS IT5310024 – Colle San Bartolo e Litorale Pesarese.

La verifica eseguita dal Proponente ha evidenziato che l'area in cui saranno realizzate la nuova piattaforma Bianca-Luisella e la condotta di collegamento all'esistente piattaforma Brenda è posta esternamente al limite delle 12 miglia generate da tali Siti tutelati.

Important Bird Area (IBA) - Sia nel tratto di mare interessato dalle attività in progetto, che lungo la costa di interesse, non sono presenti siti IBA.

Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - Lungo la costa prospiciente il tratto di mare interessato dalle attività in progetto sono presenti diversi beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 tra cui: aree di notevole interesse pubblico (art.136), vincoli paesaggistici(art.142), zone archeologiche marine e beni di interesse archeologico (artt. 10 e 142). Le aree ritenute di notevole interesse pubblico, sono:

- cod. vinc. 110327 - Piano Paesistico del comune di Gabicce mare comprendente zone con immodificabilità assoluta impossibili da perimetrare;
- cod. vinc. 110323 - Zona di San Bartolo e Gradara ricadente nei comuni di Gabicce, Gradara e Pesaro;
- cod. vinc. 110277- Località denominata Monte Ardizio nel comune di Pesaro con il caratteristico aspetto della rupe che scende al mare;
- cod. vinc. 110258- Zone ricadenti lungo il corso del fiume Metauro e del torrente Arzilla nel comune di Fano con alberature di pioppi salici querce e anche piante palustri come la tifa, la cannuccia;
- cod. vinc. 110257- Località Sassonia nel comune di Fano interessante per i panorami sul mare adriatico;
- cod. vinc. 110324- Zona della bassa valle del Metauro nei comuni di Mondavio, Fossombrone.

Inoltre, lungo la costa marchigiana è presente anche l'area di interesse paesaggistico denominata "Parco Naturale Regionale di Monte San Bartolo".

Tali vincoli sono presenti unicamente sulla costa e, pertanto, in virtù della distanza dall'area in cui sarà realizzato il progetto, il proponente non prevede alcuna interferenza con le attività in progetto. Inoltre, secondo le informazioni reperite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare tali aree non generano la fascia di rispetto di 12 miglia. Per quanto riguarda le zone archeologiche marine e i beni di interesse archeologico, nel tratto di mare di interesse non sono presenti zone archeologiche marine tutelate. Tuttavia, a seguito di chiarimenti avuti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, da Senigallia a Porto Sant'Elpidio, sono state rinvenute anfore indicative della presenza



Luogo di emissione	Numero 47/VAA	Pag. 9
Ancona	Data 13/07/2015	

di relitti soprattutto di età romana. Ad essi si aggiungono relitti (di interesse storico ed oggetto di tutela) di mezzi navali ed aerei affondati o precipitati durante le due guerre mondiali. Tali rinvenimenti sembrano concentrarsi in alcune aree evidenziate ricadenti in una fascia che si estende da 15 a 35 miglia dalla costa. Benché il sito di progetto ricada all'interno di una zona in cui sono avvenuti tali rinvenimenti, secondo quanto segnalato dalla Soprintendenza, tale zona è da considerarsi indicativa in quanto individuata a seguito di segnalazioni dei pescatori e non è stata ancora sottoposta a verifiche dirette da parte della Soprintendenza.

2.2.2 Quadro di riferimento progettuale

L'obiettivo principale del progetto è lo sfruttamento delle riserve di idrocarburi (gas metano al 99,77%) dei giacimenti Bianca e Luisella, ubicati nel Mare Adriatico Centro-Settentrionale, attraverso la perforazione di otto pozzi a partire da una nuova piattaforma (denominata Bianca-Luisella), in grado di produrre in maniera continuativa (365 gg/anno) per un periodo di 11 anni, a partire dal 2016. Sulla piattaforma Bianca-Luisella sarà installata la strumentazione necessaria per effettuare la separazione ed il trattamento dei fluidi di giacimento (gas e acqua provenienti dai pozzi) e l'invio del gas trattato sulla piattaforma esistente Brenda tramite due condotte sottomarine, di lunghezza pari a circa 4 km che verrà posato durante le attività. Dalla piattaforma Brenda il gas sarà infine convogliato alla Centrale Gas di Fano tramite condotte sottomarine esistenti. E' prevista la posa di una condotta di 4" per l'invio dell'aria strumenti dalla piattaforma Brenda a Bianca e Luisella.

In dettaglio, il progetto prevede le seguenti fasi:

- installazione della sottostruttura della futura piattaforma Bianca-Luisella;
- posizionamento dell'impianto di perforazione sulla sottostruttura pre-installata;
- perforazione, completamento e predisposizione alla messa in produzione degli otto pozzi: tre sul Campo Bianca (Bianca 3 Dir; Bianca 4 Dir; Bianca 5 Dir) e cinque sul Campo Luisella (Luisella 2 Dir; Luisella 3 Dir; Luisella 4 Dir; Luisella 5 Dir; Luisella 6 Dir);
- installazione della sovrastruttura della piattaforma Bianca-Luisella;
- posa di tre condotte sottomarine, una del diametro di 12" e due di 4";
- adeguamento dell'esistente piattaforma Brenda;
- esercizio dei pozzi e quindi attività di produzione sulla piattaforma Bianca-Luisella;
- chiusura mineraria dei pozzi, dismissione delle strutture di produzione e delle condotte sottomarine al termine della vita produttiva (stimata in 25 anni).

2.2.3 Quadro di riferimento ambientale

I potenziali impatti che le diverse fasi dell'attività in progetto potrebbero generare sulle diverse componenti ambientali circostanti l'area di progetto, sono stati individuati ed analizzati dal proponente, mediante una stima quali-quantitativa, considerando le seguenti fasi operative, accorpate per tipologia di attività e quindi di potenziali impatti che possono generare:

- **fase di installazione / rimozione strutture:** comprensiva delle attività di installazione e futura rimozione della nuova piattaforma Bianca-Luisella (sovrastruttura e sottostruttura) e delle attività di posizionamento e successivo allontanamento dell'impianto di perforazione;
- **fase di perforazione / chiusura mineraria pozzi:** comprensiva delle attività di perforazione, completamento e spurgo (prove produzione) degli 8 pozzi di estrazione. In tale fase vengono considerate anche le operazioni necessarie alla chiusura mineraria dei pozzi che prevedono l'utilizzo dell'impianto di perforazione in fase di dismissione;
- **fase di posa e varo / dismissione condotte:** comprensiva delle attività di posa e varo delle condotte in progetto e delle attività di dismissione delle stesse;
- **fase di produzione (esercizio):** comprensiva della produzione a regime degli 8 pozzi con attività di separazione dei fluidi di giacimento, trattamento e scarico a mare delle acque di strato dalla nuova



Luogo di emissione Ancona	Numero <u>97/VAA</u>	Pag. 10
	Data <u>13/07/2015</u>	

piattaforma Bianca-Luisella e la successiva spedizione del gas sulla piattaforma esistente Brenda tramite le nuove condotte sottomarine, per un periodo di 11 anni.

La quantificazione degli impatti è stata effettuata tramite l'applicazione di modelli matematici di simulazione. In particolare:

emissioni in atmosfera:

durante le fasi di posizionamento ed allontanamento dell'impianto di perforazione, di installazione/rimozione della piattaforma e di posa/dismissione delle condotte, le emissioni in atmosfera, secondo il Proponente, saranno generate principalmente dagli impianti installati sul pontone, sul mezzo posa-tubi e dai motori dei mezzi navali di supporto; mentre durante la *fase di produzione*, le emissioni, dato che saranno usati pannelli fotovoltaici come sistema di generazione elettrica principale, saranno quelle derivanti dai due generatori diesel di servizio, principalmente nei mesi invernali.

La *fase di perforazione/chiusura mineraria* degli otto pozzi è quella che produrrà le emissioni maggiori; infatti, in questa fase le emissioni saranno emesse dallo scarico di gas da parte dell'impianto di perforazione. Le simulazioni effettuate non mostrano criticità né relativamente alle emissioni dell'impianto di perforazione né rispetto al possibile effetto cumulo con la situazione preesistente di qualità dell'aria nella zona costiera. Infatti, in relazione all'andamento meteorologico dell'anno 2011, utilizzato come base per le simulazioni, la stima delle ricadute delle emissioni dovute all'impianto di perforazione non comporta superamenti degli Standard di Qualità dell'Aria (SQA) fissati dalla normativa nazionale D. Lgs. 155/2010 per tutti gli inquinanti considerati (NOX/NO2, CO, Polveri/PM10 e SO2) e sull'intero il dominio di calcolo. In relazione a tutti i parametri per i quali è previsto un limite di legge, i contributi riconducibili alle sorgenti emissive considerate si presentano sempre ampiamente inferiori ai rispettivi limiti per tutti gli inquinanti. Le zone a maggiore concentrazione sono ubicate nell'intorno delle sorgenti emissive presenti sulla piattaforma di perforazione. Tali valori di concentrazione diminuiscono rapidamente allontanandosi dai punti di emissione. In corrispondenza della costa, distante circa 24,5 km dalla postazione di perforazione, si riscontrano concentrazioni massime ampiamente inferiori ai valori limite fissati dalla normativa.

In conclusione per la componente Atmosfera, solo per la *fase di perforazione* è stato stimato un impatto rientrante in Classe II ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO, indicativa di un'interferenza di bassa entità ed estensione, i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili. Per quanto riguarda tutte le *altre fasi*, l'impatto rientra sempre in Classe I ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE, indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico nello SIA risultano analizzati dal proponente i principali fattori di perturbazione generati dalle attività di progetto:

- scarichi di reflui civili in mare
- scarichi di acque di strato in mare;
- emissioni in atmosfera;
- interazioni con il fondale;
- rilascio dei metalli.

Dalle elaborazioni della matrice quantitativa della stima degli impatti effettuate dal proponente, emerge che gli impatti sulla componente ambiente idrico sono stati stimati in quasi tutte le fasi di progetto come TRASCURABILI, ovvero appartenenti alla Classe I, fatta eccezione per il caso rappresentato dagli scarichi di reflui civili in mare in fase di perforazione e dagli scarichi delle acque di strato durante la fase di produzione, per i quali è stato individuato un impatto ambientale rientrante in Classe II, corrispondente ad un impatto BASSO. Gli impatti in Classe II indicano un'interferenza di bassa entità



Luogo di emissione Ancona	Numero 671VAA	Pag. 11
	Data 13/07/2015	

ed estensione, i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili.

I principali fattori di perturbazione ritenuti significativi dal proponente, generati dalle attività in progetto che possono avere una influenza diretta o indiretta con il Fondale marino e con il sottosuolo, sono:

- interazioni con il fondale;
- scarichi di reflui civili in mare;
- rilascio di metalli;
- effetti di geodinamica;
- scarichi di acque di strato in mare.

Dall'applicazione dei criteri per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, il proponente non ha rilevato particolari criticità derivanti dalle attività in progetto. In particolare gli impatti che il progetto potrebbe generare sulla componente fondale marino e sottosuolo sono per la maggior dei casi rientranti in Classe I ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE, indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata. Si valutano come impatto ambientale BASSO, appartenente cioè alla Classe II, le interazioni dirette delle strutture installate con il fondale che potrebbero determinare delle alterazioni delle caratteristiche geomorfologiche e fisiche dei sedimenti sia in fase di perforazione/chiusura mineraria che in fase di produzione. Ricadono nella medesima Classe di impatto (BASSO) anche le potenziali alterazioni chimico-fisiche del sedimento generate dalla precipitazione delle sostanze contenute nelle acque di strato immesse in mare durante la fase di produzione.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono avere una influenza, diretta o indiretta, sulle specie caratteristiche dell'ambiente marino (specie planctoniche (fito e zooplancton), specie pelagiche, specie bentoniche e mammiferi marini), a giudizio del Proponente, sono:

- fattori fisici di disturbo: generazione di rumore e vibrazioni, illuminazione notturna, interazione con il fondale marino;
- scarichi di reflui civili e acque di strato;
- rilascio di metalli.

Per la componente flora, fauna ed ecosistemi, la tipologia di impatto generato rientra in alcuni casi in Classe II (impatti dovuti a: generazione di rumore in *fase di installazione/rimozione della piattaforma* e in *fase di perforazione/chiusura mineraria*; scarichi di reflui civili a mare, aumento della luminosità notturna, interazione con il fondale e rilascio di metalli in *fase di perforazione/chiusura mineraria*; scarichi acque di strato in mare, aumento della luminosità notturna, interazione con il fondale e rilascio di metalli in *fase di produzione*), ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; mentre per la maggior parte dei casi la tipologia di impatto generato risulta rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE. In *fase di produzione* si stima un impatto POSITIVO rientrante in Classe III (formazione di un nuovo habitat), ossia in una classe ad impatto ambientale MEDIO, indicativa di un'interferenza di media entità, caratterizzata da estensione maggiore, o maggiore durata o da eventuale concomitanza di più effetti. Tale impatto positivo è dovuto alla permanenza in mare delle strutture per un lungo periodo (11 anni di produzione, 25 anni di vita della struttura) che potrà determinare condizioni favorevoli alla formazione di un nuovo habitat per le specie bentoniche, generando quindi un impatto positivo anche per le altre specie (pelagiche e planctoniche) che si nutrono del benthos.

Il principale fattore di perturbazione che può avere un'influenza sulla componente Clima acustico è rappresentato, secondo il proponente, dalle emissioni sonore generate dalle varie fasi progettuali che

[Firma]



Luogo di emissione Ancona	Numero 44/VAA	Pag. 12
	Data 13/07/2015	

potrebbero generare un'alterazione del clima acustico sia in ambiente marino (propagazione del suono nel mezzo acqua) che in ambiente atmosferico (propagazione del suono nel mezzo aria). In generale, per la componente clima acustico si evidenzia la presenza di tre casi rientranti in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO (alterazione del clima acustico marino in fase di installazione/rimozione della piattaforma e alterazione del clima acustico marino ed ambientale in fase di perforazione), indicativa di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti, anche se di media durata, sono reversibili. In tutti gli altri casi, la tipologia di impatto generato rientra in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono produrre delle alterazioni sulla componente Paesaggio sono:

- utilizzo dei mezzi navali nella zona marina di interesse;
- illuminazione notturna dei mezzi e delle strutture;
- presenza fisica degli impianti e delle strutture.

Applicando i criteri per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, il proponente ha constatato l'assenza di particolari criticità sulla componente Paesaggio derivanti dalle attività in progetto. In particolare tutti i casi rientrano in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE, indicativa di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto che possono produrre delle alterazioni sulla componente Aspetti socio-economici sono:

- presenza fisica dei mezzi navali;
- presenza fisica degli impianti e delle strutture.

In particolare i suddetti fattori di perturbazione posso determinare:

- interferenza con la navigazione marittima;
- interferenza con le attività di pesca, in termini sia di disturbo alle specie ittiche che di sottrazione di fondi utilizzabili dalla pesca, in particolare per la tecnica a strascico;
- interferenza con la fruizione turistica della zona costiera.

Applicando i criteri per la stima delle interferenze indotte dall'intervento, il proponente osserva l'assenza di particolari criticità sulla componente Aspetti socio-economici derivanti dalle attività in progetto. In particolare:

- per la maggior parte dei casi, la tipologia di impatto generato rientra in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE;
- presenza di impatto POSITIVO rientrante in Classe II (impatto sulle attività di pesca in fase di produzione), ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO. Tale impatto positivo è connesso alla presenza delle strutture che potrebbero generare un effetto di ripopolamento della fauna marina, con conseguente aumento generale delle specie e della quantità di pescato nell'area vasta attorno all'opera in progetto.

Simulazione di una potenziale perdita di gasolio

Il Proponente ha stimato, tramite modello di simulazione, gli effetti di una eventuale perdita di idrocarburi a mare in seguito ad un incidente (difficilmente verificabile in virtù delle misure di prevenzione dei rischi e delle procedure immediate di emergenza adottate). Trattandosi di una piattaforma che produce gas metano al 99,77% circa, per la simulazione di un eventuale evento incidentale legato a perdita di idrocarburi in mare, è stato considerato un rilascio accidentale di gasolio durante le operazioni di trasferimento del prodotto dal mezzo di trasporto all'impianto di perforazione. Il modello di simulazione è stato effettuato nell'ipotesi peggiore e altamente improbabile in cui non venisse effettuata alcuna attività di pronto intervento. La simulazione ha mostrato che, anche nel caso



Luogo di emissione	Numero 641VAA	Pag. 13
Ancona	Data 13/07/2015	

in cui non venisse effettuato alcun intervento, considerando le condizioni di vento e correnti più probabili, entro 12 ore un'eventuale perdita di gasolio non raggiungerebbe la costa, mantenendosi a diversi km dalla stessa senza impattarla. Anche considerando cautelativamente direzioni e velocità di vento e corrente verso i tratti costieri più vicini al sito di lavoro (verso Ovest, Sud Ovest e Sud), entro 12 ore da un ipotetico sversamento, la macchia di olio non raggiungerebbe la costa, mantenendosi a diversi km dalla stessa senza impattarla. Tuttavia un'eventuale perdita di gasolio è un evento del tutto improbabile sia in virtù delle misure di prevenzione dei rischi già normalmente adottate, che per il sistema di pronto intervento e di gestione delle emergenze previsto. Le simulazioni sono state effettuate in un intervallo temporale di 12 ore, intervallo di tempo sufficiente a mettere in atto adeguate opere di contenimento.

3. OSSERVAZIONI

Nel corso dell'istruttoria è pervenuta un'interpellanza da parte del Consigliere del Comune di Fano Hadar Omiccioli nella quale si chiede di approfondire la caratterizzazione degli impatti esistenti nel Mar Adriatico, attraverso opportune analisi tossicologiche dei pesci bentonici e nei mitili nonché analisi chimiche dei fondali attualmente interessati da pozzi produttivi e funzionanti da almeno 10 anni, allo scopo di valutare l'efficacia delle opere di mitigazione prodotte. A giudizio del consigliere infatti, i seguenti impatti non sono stati valutati dal proponente:

- Impatti nell'ecosistema marino dei "Fanghi e fluidi perforati": nello studio di impatto ambientale non sarebbe riportata la composizione chimica dei rifiuti che si depositano nei fondali marini;
- Impatti causati dall'acqua di produzione;
- Valutazione del rischio di subsidenza;
- Rischi di cedimenti strutturali, esplosioni, collisioni fra navi e piattaforme. In particolare il consigliere richiede che tutte le relazioni dell'Eni siano uniformate tenendo presente gli obblighi previsti dalla direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Nella stessa nota Omiccioli precisa che ci sono 50 piattaforme (con 393 pozzi attivi) attualmente produttive presenti nel Mar Adriatico e Ionio, di cui 44 interessano l'estrazione di gas (67 sono i progetti già autorizzati nel mar Adriatico ma di questi 16 non sono ancora in funzione). Infine il Consigliere richiede al Ministero dell'Ambiente di prendere in considerazione, come misura di compensazione, anche una progettazione esecutiva di un impianto eolico off-shore nel mare Adriatico, di fronte alle coste della provincia di Pesaro, andando così a vincolare l'area marina alla sola futura realizzazione dell'impianto rinnovabile.

Tale interpellanza è stata analizzata nel corso dell'istruttoria.

4. ISTRUTTORIA CONDOTTA E CONTRIBUTI PERVENUTI

Di seguito si riporta quanto emerso dall'istruttoria condotta e dai contributi pervenuti.

In una prima fase è pervenuta:

- la nota del **Comune di Fano** (prot. n. 639119/R_M/GRM/VAA/A del 27/09/2013), nella quale si comunica l'assenza di particolari criticità ambientali, demandando alla commissione del Ministero dell'Ambiente ulteriori valutazioni sull'ambiente marino e sulle acque di balneazione;
- la richiesta di integrazioni dell'**ARPAM** (06/11/2013 prot. n. 734229/R_M/GRM/VAA/A del 06/11/2013):

Si chiede un approfondimento circa il Piano di Monitoraggio Ambientale sito - specifico come integrazione a quanto già presentato in via preliminare e generale nel SIA Capitolo 4 paragrafo 4.2.

Nello specifico

1. *Si chiede di presentare uno specifico piano di monitoraggio finalizzato a valutare gli eventuali impatti*

f. li



Luogo di emissione	Numero <i>67/URM</i>	Pag. 14
Ancona	Data <i>13/07/2015</i>	

indotti sull'ecosistema marino sia nella fase di installazione della piattaforma Bianca Luisella e della condotta sottomarina che in fase di produzione. In particolare il dettaglio è richiesto per il monitoraggio in fieri e post-operam integrando il programma già presente con uno più specifico, che riporti la strategia di campionamento, l'esatta localizzazione delle stazioni e la tipologia di analisi che saranno effettuate e le matrici da indagare nonché la durata e la modalità di restituzione dei dati.

2. Relativamente al monitoraggio ante operam risulta non sufficiente in quanto svolto con un'unica campagna di rilevamenti (eseguita nel mese di Ottobre 2012) mentre sarebbe opportuno eseguire uno studio almeno annuale con campionamenti distribuiti in modo tale da tenere presente la variabilità stagionale della componente bentonica.

3. Si chiede di predisporre un Piano di monitoraggio volto a misurare gli impatti dello scarico delle acque di strato, ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, redatto sulla base delle Linee Guida dell'ISPRA del 2009.

Il **proponente** in data 20/02/2014 prot. n. 124309, ha trasmesso le risposte alle integrazioni richieste da ARPAM:

- Programma di monitoraggio relativo all'installazione, presenza ed attività della piattaforma di estrazione di idrocarburi gassosi "Bianca&Luisella" e del sealine Bianca&Luisella – Brenda;
- Piano di monitoraggio per misurare gli impatti dello scarico delle acque di strato, ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, redatto secondo le linee guida dell'ISPRA del 2009.

In risposta al punto 2, il Proponente dichiara che il Programma di monitoraggio sopra indicato comprende, per la fase di monitoraggio ante-operam, due survey con campionamenti distribuiti in modo tale da considerare la variabilità stagionale della componente bentonica. Inoltre, a maggior chiarimento del punto 2, viene nuovamente trasmesso il Piano di Monitoraggio per lo scarico a mare delle acque di strato.

Successivamente il **Comune di Fano**, con nota del 25/02/2014 prot. n. 133627, richiede di essere invitato alla Conferenza di servizi, per valutare collegialmente eventuali prescrizioni al progetto o eventuali opere compensative.

La PFVAA, con nota del 14/03/2014 prot. n. 183965, ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 1 aprile 2014, per valutare congiuntamente con gli organi tecnici e amministrativi tutta la documentazione e concludere l'istruttoria. Il verbale è allegato al presente decreto (**Allegato B**). Gli argomenti discussi in conferenza di servizi sono sintetizzati nel paragrafo 5 di questo provvedimento, con le controdeduzioni del proponente e le valutazioni finali da parte dell'Ufficio VAA.

I rappresentanti dei **Comuni di Pesaro e Fano** esprimono **parere favorevole** in sede di Conferenza di Servizi.

Esito della Conferenza di Servizi

A seguito di quanto emerso dalla documentazione e dalla discussione, si stabilisce di chiudere il procedimento positivamente, visto che le controdeduzioni del proponente sono ritenute esaurienti e gli impatti sono efficacemente mitigati.

Inoltre si richiede ad ENI di acquisire formalmente la documentazione relativa ad alcuni degli argomenti che sono stati oggetto di discussione, così sintetizzati:

- studio relativo alla subsidenza;
- controdeduzioni relative all'interpellanza e agli altri argomenti trattati;
- risultati dei monitoraggi già effettuati dal proponente su impianti analoghi presenti in zona.

In data 28/04/2014 prot. n. 295323 l'**ARPAM** ha formalizzato il contributo istruttorio relativo agli



Luogo di emissione	Numero 641 VAA	Pag. 15
Ancona	Data 13/07/2015	

argomenti già anticipati in conferenza di servizi e alle controdeduzioni del proponente, il cui contenuto è di seguito riportato, e a cui segue anche l'esito della valutazione effettuata dall'ufficio VAA.

Acque:

Misure di mitigazione: gli effetti delle misure di mitigazione previsti dal Proponente in fase di installazione/rimozione delle piattaforme, perforazione, posa delle condotte, produzione e decommissioning possono essere considerati soddisfacenti in relazione al tipo di lavoro in progetto.

Monitoraggi:

- Considerato che il piano di monitoraggio prevede la caratterizzazione della colonna d'acqua, la caratterizzazione dei sedimenti, il bioaccumulo di metalli e altre sostanze nocive negli organismi marini filtratori, la caratterizzazione della comunità bentonica, la caratterizzazione del popolamento ittico, l'avvistamento di mammiferi e rettili marini;
- considerato che per ognuna delle componenti il piano elenca tecniche, metodologie di prelievi, analisi e raccolta dati con particolare riferimento ad analisi chimico-fisiche ed analisi eco tossicologiche riguardanti sia la piattaforma di estrazione, sia la condotta sottomarina;
- considerato che sono previsti 2 campionamenti nel corso del primo anno di scarico delle acque di strato ed un minimo di 1 campionamento l'anno, per i restanti anni di autorizzazione, dunque per tutta la durata dell'esercizio;

il piano di monitoraggio presentato può essere considerato soddisfacente.

In riferimento alla osservazione riportata nella Interpellanza presentata dal consigliere del Comune di Fano, si può affermare che gli eventuali impatti derivanti dallo scarico delle acque di produzione vengono valutati attraverso il succitato piano di monitoraggio.

E' stata anche presentata una Specifica Tecnica relativa al "Programma di monitoraggio ambientale relativo alla installazione, presenza e attività della Piattaforma Bianca e Luisella e del sealine", dove nella fase di esercizio della piattaforma vengono previste, fra le altre, anche indagini in organismi marini (*Hediste diversicolor* come specie bentonica e *Mytilus galloprovincialis* come specie della colonna d'acqua) per una durata di 3 anni dalla messa in produzione della piattaforma, con 2 survey/anno. Sui mitili insediati nella parte immersa della piattaforma e su un campione di controllo lontano da evidenti fonti di contaminazione, sono previste tutte le indagini di bioaccumulo più significative (IPA, Idrocarburi Aromatici, metalli pesanti ecc.) I vantaggi offerti da un programma di monitoraggio condotto mediante l'utilizzo di bioindicatori sono noti alla comunità scientifica, in quanto permettono sia di effettuare una corretta valutazione del grado di contaminazione dell'area costiera secondo una misura "integrata nel tempo", che di stimare la biodisponibilità delle sostanze tossiche presenti nell'ambiente marino ed il rischio legato al trasferimento di questi elementi attraverso le catene alimentari. L'eventuale tossicità nei confronti degli organismi marini viene anche valutata attraverso l'applicazione di una serie di saggi eco-tossicologici previsti sui sedimenti limitrofi alla piattaforma.

Gli approfondimenti richiesti al punto a) della Interpellanza presentata dal consigliere del Comune di Fano, relativamente ad opportune analisi tossicologiche nei mitili e sui sedimenti sono dunque già previsti in entrambi i programmi di monitoraggio presentati da ENI e a tutti gli effetti risultano esaustivi nel caratterizzare gli impatti e dar prova dell'efficacia delle opere di mitigazione.

Relativamente ai tempi previsti dal Proponente per la verifica degli impatti post-operam, dato che l'attività estrattiva è prevista per un periodo totale di 11 anni e si possono manifestare alterazioni sulle componenti biologiche marine con tempi e modalità non sufficientemente prevedibili, al termine dei 3 anni è opportuno effettuare una valutazione per una estensione del periodo di controllo, prevedendo un survey anche dopo 5 e 10 anni, con indagini mirate che integrino il già previsto monitoraggio volto a misurare gli impatti delle acque di strato.

Esito: la scrivente P.F. condivide quanto sopra espresso dall'ARPAM, con la raccomandazione che i controlli ambientali dovranno essere prontamente e periodicamente resi disponibili alle autorità

Handwritten signature



Luogo di emissione Ancona	Numero 471VAA	Pag. 16
	Data 13/07/2015	

ambientali regionali.

Aria:

Per quanto riguarda l'analisi meteorologica sono stati analizzati i dati disponibili per il tratto di costa prospiciente il tratto di mare in cui ricade il progetto, in particolare il tratto compreso tra Rimini e Senigallia. Nella documentazione presentata viene trattato l'impatto sulla matrice aria derivante dall'attività in oggetto e ne viene descritto lo stato di qualità dell'aria presente. In particolare vengono analizzati i dati dei principali inquinanti normati (PM₁₀, PM_{2.5}, NO₂, NO_x, CO, SO₂, O₃, Benzene) relativi alle stazioni della Provincia di Pesaro-Urbino e della Provincia di Rimini per il periodo 2006-2011. Tali dati vengono utilizzati come ante-operam nello studio delle simulazioni di ricaduta. Per quanto riguarda le simulazioni effettuate, viene considerata solo la fase di perforazione/chiusura mineraria del pozzo in quanto risulta essere quella che produce emissioni maggiori. L'impatto derivante dalle fasi di installazione/rimozione della piattaforma e di posa/dismissione delle condotte, di mob/demob dell'impianto di perforazione e della fase di produzione, viene considerato trascurabile e di lieve entità, di breve durata per le fasi di installazione e di medio-lungo termine per la fase di produzione. Nella simulazione vengono considerati NO_x, CO, PM₁₀, SO₂, viene anche fatta una valutazione sulla formazione di inquinanti secondari (in particolare l'ozono) di cui viene effettuata una stima di massima. I valori più elevati si riscontrano in mare aperto in prossimità delle sorgenti emissive (le concentrazioni risultano essere inferiori ai limiti normativi). Dai risultati di tali simulazioni, per i ricettori considerati (localizzati sulla costa) derivano contributi che sono assai inferiori (per NO₂ e CO, che sono gli inquinanti maggiormente emessi, di 4 ordini di grandezza e per gli altri non valutabili) rispetto ai limiti della normativa e ai valori ante-operam per tutti gli inquinanti considerati. Pertanto si concorda con il giudizio di impatto di bassa entità.

Esito: si ritiene che sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate a ridurre le emissioni diffuse, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.

Rifiuti/Suolo:

Nessun rilievo

Radiazioni/Rumore:

Rumore: dall'analisi della documentazione prodotta si evidenzia che le attività verranno svolte in mare aperto, a circa 24,5 km dalla costa marchigiana, lontano da recettori sensibili. Inoltre, per ciò che riguarda la generazione di rumore ambientale, vista l'assenza di recettori sensibili nei pressi dell'area di progetto in virtù della distanza dalla costa, si ritiene che il rumore possa arrecare disturbo solo agli operatori presenti sull'impianto. Per ciò che riguarda l'impatto sul clima acustico marino, sono stati presi in considerazione i possibili effetti generati dall'attività in progetto sulla componente faunistica, in particolare in riferimento all'impatto delle emissioni sonore sui mammiferi marini. Esso è stato valutato di entità bassa o trascurabile, a seconda delle fasi di lavorazione.

Campi elettromagnetici: Nessun rilievo.

In data 15/7/2014 prot. n. 523704 è pervenuta da Eni spa la documentazione richiesta durante la conferenza dei servizi, riportata in sintesi nel paragrafo 5 del presente provvedimento. Inoltre il proponente dichiara che i risultati ottenuti nelle campagne di monitoraggio condotte dall'ISPRA nell'ultimo decennio nell'area delle piattaforme autorizzate allo scarico a mare delle acque di produzione e previste anche per la piattaforma Bianca/Luisella, non hanno evidenziato perturbazioni riferibili allo scarico in mare delle acque di produzione. Nel complesso i dati raccolti dimostrano la capacità del bacino dell'Adriatico di ricevere e disperdere il carico di acque di strato scaricate in mare



dalle piattaforme. Il Proponente poi riporta una sintesi dei risultati dei monitoraggi delle piattaforme ubicate in zona, più esattamente Regina (a 8.5 miglia nautiche dal porto di Cattolica), Annalisa (a 35 Km al largo di Cattolica), Basil (24.5 Km di distanza dalla costa), Daria B (30 Km di distanza dalla costa).

In data 20/08/2014 prot. n. 591740 l'ARPAM, in riferimento alla documentazione presentata dal proponente il 15/07/2014, ribadisce le medesime considerazioni espresse nel precedente contributo istruttorio e che sono sostanzialmente favorevoli alla realizzazione dell'intervento.

5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Giudizio di compatibilità ambientale

Dall'istruttoria condotta e dalle analisi delle integrazioni, si elabora la seguente tabella che ricapitola gli argomenti delle osservazioni pervenute, le controdeduzioni del proponente e le valutazioni finali dell'ufficio VIA:

OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI	VALUTAZIONI PF VAA REGIONE MARCHE + ARPAM
Approfondire la caratterizzazione degli impatti esistenti nel Mar Adriatico, attraverso opportune analisi tossicologiche dei pesci bentonici e nei mitili nonché analisi chimiche dei fondali attualmente interessati da pozzi produttivi e funzionanti da almeno 10 anni, allo scopo di valutare l'efficacia delle opere di mitigazione prodotte	Il piano di monitoraggio relativo alla nuova installazione non prevede analisi tossicologiche sui pesci, come richiesto nell'interpellanza. Le analisi tossicologiche effettuate sui mitili sono già molto rappresentative, tanto da rendere superfluo eseguire le analisi sui pesci, anche perché i campionamenti di questi ultimi sono dispendiosi, difficoltosi e poco rappresentativi. Lo studio citato nell'interpellanza evidenzia dati piuttosto generici e non ben correlati con il caso in esame, come ad es., la presenza di Mercurio.	L'Ufficio VAA concorda con quanto affermato da ARPAM.
Valutare: 1. Impatti nell'ecosistema marino dei "Fanghi e fluidi perforati": nello studio di impatto ambientale non sarebbe riportata la composizione chimica dei rifiuti che si depositano nei fondali marini; 2. Impatti causati dall'acqua di produzione; 3. Valutazione del rischio di subsidenza; 4. Rischi di cedimenti strutturali, esplosioni, collisioni fra navi e piattaforme. In particolare il consigliere richiede che tutte le relazioni dell'Eni siano uniformate tenendo presente gli obblighi previsti dalla direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.	1. Tali informazioni in realtà sono già presenti nella documentazione pervenuta; 2. Il piano di monitoraggio presentato può essere considerato soddisfacente. "In riferimento all'osservazione riportata nell'interpellanza del consigliere Omiccioli, si può dunque affermare che gli eventuali impatti derivanti dallo scarico delle acque di produzione vengono valutati attraverso il succitato piano di monitoraggio". 3. Il particolare assetto geologico del sottosuolo limita fortemente la possibilità che un eventuale disturbo di subsidenza generatosi in corrispondenza del campo possa estendersi sino a raggiungere la costa. Le modellizzazioni eseguite	A proposito del punto 1, la documentazione risulta già presente. Sul punto 2 si concorda con quanto affermato da ARPAM. Sul punto 3 si rimanda alla relazione Ichese, le cui conclusioni sono riportate al termine di questa tabella. La documentazione pervenuta è soddisfacente, essendo stati evidenziati con opportuna sezione sismica interpretata i sovrascorrimenti presenti. Non si evidenziano relazioni di causa - effetto fra subsidenza e possibili effetti sismici. Sul punto 4 si ritengono soddisfacenti le misure messe in campo dal proponente



Luogo di emissione Ancona	Numero 17/VAA	Pag. 18
	Data 13/07/2015	

	<p>permettono di escludere che eventuali effetti subsidenziali indotti dalla produzione di Bianca e Luisella possano interessare sia le fasce antistanti il litorale che la zona costiera stessa. I modelli di giacimento e geomeccanico tengono conto ovviamente della presenza di tali barriere idrauliche di tipo sedimentologico-strutturale, e coerentemente, prevedono l'esaurimento del fenomeno subsidenziale a grande distanza (circa 16 Km al 2061) dalla costa.</p> <p>4. A proposito del recepimento della direttiva 2013/30/UE del 12/06/2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, in Italia le norme in materia sono già cautelative (D.Lgs. 624/96, Direttiva 92/91 e direttiva 92/104/CEE, DPR 886/79, che prevedono tra le altre cose la vigilanza di UNMIG) e che per ogni nuovo impianto o modifica da apportare occorre presentare un progetto che prevede controlli addirittura più approfonditi di quelli previsti dalla normativa sugli impianti a rischio di incidente rilevante."</p>	per scongiurare la possibilità di tali eventi.
<p>Prendere in considerazione, come misura di compensazione, anche una progettazione esecutiva di un impianto eolico off-shore nel mare Adriatico, di fronte alle coste della provincia di Pesaro, andando così a vincolare l'area marina alla sua futura realizzazione dell'impianto rinnovabile.</p>	<p>Negli ultimi 3 anni la piattaforma produttiva Azalea B è stata oggetto di monitoraggio anemometrico, in particolare sono stati installati n. 2 anemometri di cui il primo a tecnologia sonica nel 2008 ed il secondo a tecnologia laser nel 2012. Il monitoraggio anemometrico finalizzato alla valutazione del potenziale eolico offshore nell'ambito della collaborazione con la Provincia di Rimini in riferimento al progetto 4Power. Sono state valutate dal Proponente le velocità del vento a varie altezze sfruttando appunto la tecnologia laser per l'acquisizione dei dati; dai risultati fino ad oggi ottenuti è emerso che le velocità medie del vento nella zona indagata sono poco significative</p>	
<p>Presentare uno specifico piano di monitoraggio finalizzato a valutare gli eventuali impatti indotti sull'ecosistema marino sia nella fase di installazione della piattaforma Bianca Luisella e della condotta sottomarina che in fase di produzione. In particolare il dettaglio è richiesto per il monitoraggio in fieri e post-operam integrando il programma già presente con uno più specifico, che</p>	<p>Viene definito uno specifico "Piano di Monitoraggio" delle componenti ambientali di interesse, finalizzato a valutare gli eventuali impatti indotti sull'ecosistema marino dalle fasi di installazione e di produzione della nuova piattaforma off-shore. Per quanto riguarda il bioaccumulo di inquinanti in <i>Mytilus galloprovincialis</i>, i risultati ottenuti su diverse piattaforme offshore</p>	<p>Si condivide con ARPAM che il PMA comprenda quanto richiesto.</p>



riporti la strategia di campionamento, l'esatta localizzazione delle stazioni e la tipologia di analisi che saranno effettuate e le matrici da indagare nonché la durata e la modalità di restituzione dei dati.	in Adriatico centro-settentrionale a partire da 1 anno dall'installazione hanno confermato l'accumulo di alcuni metalli (tra cui Zn e Cd) probabilmente derivanti dagli anodi sacrificali.	
Relativamente al monitoraggio ante operam risulta non sufficiente in quanto svolto con un'unica campagna di rilevamenti (eseguita nel mese di Ottobre 2012) mentre sarebbe opportuno eseguire uno studio almeno annuale con campionamenti distribuiti in modo tale da tenere presente la variabilità stagionale della componente bentonica.	Nel piano di monitoraggio pervenuto dopo la richiesta di integrazioni questa richiesta è soddisfatta.	Quanto richiesto è stato integrato.
Si chiede di predisporre un Piano di monitoraggio volto a misurare gli impatti dello scarico delle acque di strato, ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D.Lgs 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., redatto sulla base delle Linee Guida dell'ISPRA del 2009.	"Il piano di monitoraggio presentato può essere considerato soddisfacente". "In riferimento all'osservazione riportata nell'interpellanza presentata dal consigliere del Comune di Fano, si può dunque affermare che gli eventuali impatti derivanti dallo scarico delle acque di produzione vengono valutati attraverso il succitato piano di monitoraggio".	Si concorda con quanto affermato da ARPAM.
Esistenza di fluidi e rifiuti solidi scaricati a mare derivanti dall'utilizzo di fluidi di perforazione	Non ci sono fluidi e rifiuti solidi scaricati a mare derivanti dall'utilizzo di fluidi di perforazione. Lo scarico delle acque di strato viene autorizzato dal Ministero dell'Ambiente che prevede un monitoraggio di vari parametri, fra i quali controllo del bioaccumulo nei mitili. Il monitoraggio viene eseguito da Istituti o Enti Pubblici (ad oggi l'incaricato è ISPRA) attraverso le linee guida dell'ISPRA.	Si prende atto di quanto affermato dal proponente, lo scarico a mare è comunque soggetto ad autorizzazione del MATTM.

Per il quadro di riferimento programmatico: l'intervento è conforme alla pianificazione e programmazione di settore ed ambientale di riferimento.

Per il quadro di riferimento progettuale: l'opera risulta progettualmente motivata e tecnicamente adeguata, per quanto possibile conoscere.

Per il quadro di riferimento ambientale:

- Per gli impatti derivanti dalle emissioni sonore prodotte dalle navi di supporto sui mammiferi marini e sulla fauna pelagica, considerato che il tempo delle operazioni che producono più emissioni sonore è di durata limitata e limitato anche il loro raggio d'azione, possono far considerare ridotto l'impatto. In ogni caso nel parere che la Commissione tecnica VIA - VAS ha rilasciato sono comprese prescrizioni specifiche per monitorare acusticamente tutte le fasi di cantiere, i cui risultati saranno resi pubblici.
- la subsidenza stimata dal proponente presenta valori massimi stimabili inferiori agli 80 cm e contenuti in un raggio di pochi chilometri.
- il progetto non utilizzerà tecniche di fracking.

Alla luce del rapporto redatto dalla Commissione tecnico-scientifica incaricata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto



Luogo di emissione Ancona	Numero 67/VAA	Pag. 20
	Data 13/07/2015	

dell'Emilia-Romagna del mese di maggio 2012 (ICHESE); questa struttura ritiene che le valutazioni e le conseguenti azioni debbano essere intraprese dai Ministeri competenti, tuttavia si osserva che:

- è improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi possano produrre una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico (sismicità indotta);
- l'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono comunque di escludere, ma neanche di provare, la possibilità di innesco di un'attività sismica, con azioni inerenti lo sfruttamento di idrocarburi nelle concessioni il cui serbatoio è collocato all'interno di rocce carbonatiche Mesozoiche o comunque pre-Paleoceniche (sismicità innescata);
- tutti i progetti ad oggi analizzati (dall'entra in vigore del D.Lgs. n. 128/2010) relativi ad attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi individuano serbatoi situati in formazioni Plio-Pleistoceniche al disopra di livelli di rocce altamente impermeabili (formazioni messiniane). Ciò rende altamente improbabile un contatto diretto con le faglie sismo geniche, escludendo quindi anche l'innesco di attività sismica.

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dall'ARPAM Dip. di Pesaro, dai Comuni di Pesaro e di Fano, e le osservazioni pervenute, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 3/2012, purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni e le prescrizioni come riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto è stato predisposto con la collaborazione del dott. Bartolucci Edoardo, del dott. Sergio Flammini e della dott.ssa Francesca Catalani.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

Velia Cremonesi

- ALLEGATI -
si

cf

ji



ALLEGATO A

N. PRESCRIZIONE	1
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input checked="" type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>1. Dovranno essere effettuati monitoraggi delle acque di strato e dovranno essere effettuate indagini chimico-fisiche sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e su organismi marini filtratori, in un'area di 500 metri dal raggio della piattaforma. I parametri, la frequenza ed i punti di controllo dovranno essere i seguenti: Colonna acqua: 4 stazioni campionamento a 0, 25, 50 e 500 m dallo scarico delle acque di strato, effettuate a due profondità: in superficie e a 10 m dalla superficie. Sedimenti: 4 stazioni campionamento effettuate a due profondità Biota: mitili adesi su piloni installazione, campionamenti effettuati a due profondità; Frequenza campionamenti: Una campagna di bianco, due campionamenti nel primo anno delle acque di strato, un campionamento per gli altri anni; Parametri chimico-fisici colonna acqua: salinità, T, densità, pH, trasmittanza, fluorescenza, O₂, azoto ammoniacale, nitroso, nitrico, fosfati, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, glicole etilenico. Parametri chimico-fisici sedimenti: TOC, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, IPA, metalli (Pb, V, Cr, Ba, Cu, Fe, Hg, As, Cd, Zn, Ni), analisi visiva e granulometrica Parametri biota: lipidi, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, IPA, metalli (Pb, V, Cr, Ba, Cu, Fe, Hg, As, Cd, Zn, Ni). Nella fase di esercizio della piattaforma dovranno essere effettuate indagini in organismi marini (<i>Hediste diversicolor</i> come specie bentonica e <i>Mytilus galloprovincialis</i> come specie della colonna d'acqua) per una durata di 3 anni dalla messa in produzione della piattaforma, con 2 survey/anno.</p> <p>2. Relativamente ai tempi previsti per la verifica degli impatti post-operam, al termine dei 3 anni occorre effettuare una valutazione per una estensione del periodo di controllo, prevedendo un survey anche dopo 5 e 10 anni, con indagini mirate che integrino il già previsto monitoraggio volto a misurare gli impatti delle acque di strato.</p>
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	2
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI	<input type="checkbox"/> Progettuale



APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input checked="" type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input checked="" type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Si richiede che il piano di monitoraggio aggiornato con tutte le prescrizioni/richieste individuate in questa fase di VIA, sia presentato anche alla Regione Marche P.F. VAA, ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	3
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentate ad ARPA Marche le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la protezione della nuova condotta sottomarina e per il collaudo della stessa. Dovrà altresì essere predisposta una relazione dalla quale si evinca l'adozione delle migliori tecnologie per la riduzione delle emissioni diffuse.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	4
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI	<input type="checkbox"/> Progettuale



APPLICAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	In fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione di ARPAM al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell'ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell'esercizio. Le modalità e la tempistica di monitoraggio dovranno essere concordate con ISPRA e ARPAM delle periodiche visite da svolgersi sull'area d'intervento.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	5
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Prima dell'inizio dei lavori, al fine di consentire la corretta verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni, con oneri a carico del Proponente, dovranno essere concordate con ISPRA ed ARPAM delle periodiche visite da svolgersi sull'area d'intervento
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	6
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera



AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Post-operam <input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Dovrà essere approvato da ARPAM un piano di gestione delle acque reflue e di sentina prodotte dai mezzi navali impegnati per l'installazione degli impianti
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	7
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPAM un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga: • la data di inizio lavori • i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto • l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetrica e/o il riutilizzo dei rifiuti.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	8
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam

ef



	<input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input checked="" type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input checked="" type="checkbox"/> Ecosistemi <input checked="" type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	1. Il proponente dovrà definire, in accordo con ARPA, le modalità ed il punto di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta nella fase di collaudo. Le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPAM. 2. Il piano di monitoraggio, comprendente punti, modalità e frequenza dei prelievi, delle componenti atmosfera, acque, sedimenti marini e organismi marini, ante operam, in fase di cantiere, di esercizio e di smantellamento, per la piattaforma e le condotte, e le azioni di controllo da parte di Enti Pubblici, deve essere trasmesso a Regione Marche ed ARPAM. 3. I risultati dei monitoraggi dovranno rimanere a disposizione degli Enti ed essere trasmessi al MATTM, Regione Marche e ARPAM con cadenza semestrale. 4. Per lo scarico a mare delle acque di strato, il piano di monitoraggio dovrà essere effettuato per tutta la durata della coltivazione del campo, eventualmente integrato da ulteriori specifiche analisi ritenute significative dalla Regione Marche.
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro
ALTRO	No

N. PRESCRIZIONE	9
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità
ASPETTI AMBIENTALI	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input checked="" type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Almeno tre anni prima della fine della vita produttiva dell'impianto dovrà essere presentato, al fine di aggiornarlo con le migliori tecnologie disponibili al momento, e nell'ottica della miglior



	tutela dell'ambiente: a. Un progetto di dismissione e ripristino dell'ambiente nella configurazione marina ante-operam con la stima dei costi e date di previsione degli interventi. Il ripristino dovrà essere attuato ad esaurimento del giacimento come quantificato dalla producibilità di progetto; b. Detto progetto dovrà anche contenere le misure per le bonifiche e una attenta analisi relativa alla rimozione/chiusura delle condotte (anche in considerazione dell'avvenuto o meno insabbiamento delle condotte) c. Il progetto dovrà contenere tutte le misure per minimizzare tutte le possibili ricadute sull'ambiente, con particolare riferimento a risospensione dei sedimenti e aumento della torbidità.	
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Richiesta	
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA	
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro	
ALTRO	No	

N. PRESCRIZIONE	10	
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam	
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro	
TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input type="checkbox"/> Mitigazioni <input type="checkbox"/> Compensazioni <input checked="" type="checkbox"/> Orientamenti per la sostenibilità	
ASPETTI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e vibrazioni <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali	
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate a ridurre le emissioni diffuse, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.	
VERIFICA DI OTTEMPERANZA	Non richiesta	
ENTE VIGILANTE	Regione Marche P.F. VAA	
ENTI COINVOLTI	ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro	
ALTRO	No	

Handwritten signature



Luogo di emissione Ancona	Numero 471VAA	Pag. 27
	Data 13/07/2015	

ALLEGATO B

(Testo del verbale della conferenza di servizi del 1/4/2014 allegati esclusi)

OGGETTO: D.Lgs.152/2006 artt. 23 e 25 comma 2 - L.R. 3/2012 art. 23. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale. Società ENI S.p.a. progetto: "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi - Progetto Bianca & Luisella". Codice (ID_VIP:2476).

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 01.04.2014

(ex L. 241/90, art. 14)

Il giorno martedì 01 aprile 2014 si è tenuta presso la Regione Marche, nella sala n. 37, via Tiziano n. 44, Ancona, la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 per il progetto "Concessione di coltivazione idrocarburi liquidi e gassosi - Progetto Bianca & Luisella" - Società ENI S.p.a".

La conferenza di servizi è stata convocata con la nota ns. prot. n. 183965/VAA/P del 14/03/2014 alla quale sono stati invitati i seguenti enti:

- Società ENI S.p.a.;
- Regione Emilia-Romagna - Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali
- Comune di Fano, Pesaro, Gabicce, Cattolica;
- ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro;
- Provincia di Pesaro - Pianificazione Territoriale - VIA - VAS - aree PP.;
- Provincia di Rimini - Tutela risorse idriche ed atmosferiche - VIA - AIA - Elettromagnetismo - Gestione rifiuti - Aree protette;
- Ente Parco naturale del Monte S. Bartolo;
- P.F. Economia ittica, fiere e mercati, P.F. Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi.

Inoltre sono stati informati anche:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del Territorio e del Mare
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il paesaggio Marche
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche
- Ministero dello Sviluppo Economico - Produzione energia elettrica

Si allega il foglio delle presenze (allegato 1).

Alle ore 10.00 il **Responsabile del Procedimento**, arch. **Velia Cremonesi** introduce i lavori e precisa che l'intervento in oggetto ricade tra le tipologie di cui all'articolo 6, comma 17 del D.Lgs. n. 152/2006. **David Piccinini**, dirigente della P.F. **Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**, evidenzia che la Conferenza di Servizi odierna sarà incentrata soprattutto sulle tematiche ambientali relative all'interpellanza del consigliere del Comune di Fano Hadar Omiccioli.

Iter amministrativo

La ditta ha provveduto al deposito ed alla pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto il **16.07.2013** sul quotidiano a diffusione regionale "QN Il Giorno-Il Resto del Carlino-La Nazione" ed a diffusione nazionale sul "Corriere della Sera".



Luogo di emissione Ancona	Numero 4710AA	Pag. 28
	Data 13/07/2015	

Con la nota ns. prot. n. 524903/VAA/P del 01.08.2013 è stato comunicato a tutti gli interessati l'avvio del procedimento amministrativo e contestualmente richiesto il parere/contributo istruttorio. Infatti la Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 3/2012, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche, ed ai sensi dell'art. 22, della L.R. n. 3/2012, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti Parco interessati, che si pronunciano entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la Regione provvede in loro assenza.

Comune di Fano con nota del 17.09.2013, ns prot. n. 639119 del 27/09/2013, comunica che non sussistono particolari elementi di criticità.

ARPAM con nota prot. n. 734229 del 06/11/2013 richiede alcuni chiarimenti relativamente alla matrice ambientale acque.

Con nostra nota del 17.01.2014 prot. n. 38818 è stato richiesto ad ENI di rispondere alle integrazioni ed ai chiarimenti, come emerso dall'istruttoria.

ENI con nota del 20.02.2014 prot. n. 124309 trasmette la documentazione richiesta.

Il Comune di Fano, con nota del 25/02/2014 prot. n. 133627, richiede di essere invitato alla Conferenza di servizi per poter valutare eventuali prescrizioni al progetto o eventuali opere di compensazione, allegando l'interpellanza del Consigliere comunale Hadar Omiccioli, il cui contenuto viene di seguito specificato.

La conferenza istruttoria odierna è stata pertanto convocata al fine di valutare congiuntamente la documentazione prodotta da ENI e per fare chiarezza su alcune perplessità messe in luce nell'interpellanza presentata al Comune di Fano.

Cremonesi chiede al proponente di esporre con una breve presentazione il progetto, la sua localizzazione, evidenziando gli impatti previsti, le mitigazioni/compensazioni ed il piano di monitoraggio.

Successivamente si dà lettura dei contributi pervenuti:

- Nota del Comune di Fano con l'allegata interpellanza del Consigliere del Comune di Fano Hadar Omiccioli (prot. n. 163123 del 26/02/2014) nella quale, allo scopo di valutare l'efficacia delle opere di mitigazione prodotte dal proponente, si richiede di approfondire la caratterizzazione degli impatti esistenti nel Mar Adriatico, attraverso opportune analisi tossicologiche dei pesci bentonici e nei mitili nonché analisi chimiche dei fondali attualmente interessati da pozzi produttivi e funzionanti da almeno 10 anni.
A giudizio del Consigliere, infatti, i seguenti impatti non sono stati valutati dal proponente:
 - Impatti nell'ecosistema marino dei "Fanghi e fluidi perforati": nello studio di impatto ambientale non è riportata la composizione chimica dei rifiuti che si depositano nei fondali marini. Si evidenzia che tale dato è già presente nella documentazione pervenuta nello SIA e nella relazione del volume 1 del progetto definitivo.
 - Impatti causati dall'acqua di produzione;
 - Valutazione del rischio di subsidenza;
 - Rischi di cedimenti strutturali, esplosioni, collisioni fra navi e piattaforme. In particolare il consigliere richiede che tutte le relazioni dell'Eni siano uniformate tenendo presente gli



Luogo di emissione	Numero 471 UAA	Pag. 29
Ancona	Data 13/07/2015	

obblighi previsti dalla direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi.

Inoltre si evidenzia che ci sono 50 piattaforme (con 393 pozzi attivi) attualmente produttive presenti nel Mar Adriatico e Ionio, di cui 44 interessano l'estrazione di gas (67 sono i progetti già autorizzati nel mar Adriatico ma di questi 16 non sono ancora in funzione). Nella stessa interpellanza si richiede al Ministero dell'Ambiente di prendere in considerazione, come misura di compensazione, anche una progettazione esecutiva di un impianto eolico off-shore nel mare Adriatico, di fronte alle coste della provincia di Pesaro, andando così a vincolare l'area marina alla sola futura realizzazione dell'impianto rinnovabile.

- Nota dell'ARPAM (prot. n. 734229 del 06/11/2013), che contiene alcune richieste di integrazione in merito alle seguenti matrici:

1. *Si chiede di presentare uno specifico piano di monitoraggio finalizzato a valutare gli eventuali impatti indotti sull'ecosistema marino sia nella fase di installazione della piattaforma Bianca Luisella e della condotta sottomarina che in fase di produzione. In particolare il dettaglio è richiesto per il monitoraggio in fieri e post-operam integrando il programma già presente con uno più specifico, che riporti la strategia di campionamento, l'esatta localizzazione delle stazioni e la tipologia di analisi che saranno effettuate e le matrici da indagare nonché la durata e la modalità di restituzione dei dati.*
2. *Relativamente al monitoraggio ante operam risulta non sufficiente in quanto svolto con un'unica campagna di rilevamenti (eseguita nel mese di Ottobre 2012) mentre sarebbe opportuno eseguire uno studio almeno annuale con campionamenti distribuiti in modo tale da tenere presente la variabilità stagionale della componente bentonica.*
3. *Si chiede di predisporre un Piano di monitoraggio volto a misurare gli impatti dello scarico delle acque di strato, ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, redatto sulla base delle Linee Guida dell'ISPRA del 2009.*

Nelle integrazioni trasmesse dal proponente in data 20/02/2014 prot. n. 124309, sono comprese le risposte ai punti 1 e 3:

- Programma di monitoraggio relativo all'installazione, presenza ed attività della piattaforma di estrazione di idrocarburi gassosi "Bianca&Luisella" e del sealigne Bianca&Luisella - Brenda;
- Piano di monitoraggio per misurare gli impatti dello scarico delle acque di strato, ai sensi dell'art. 104 comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006, redatto secondo le linee guida dell'ISPRA del 2009.

In risposta al punto 2, il Proponente dichiara che il Programma di monitoraggio sopra indicato comprende, per la fase di monitoraggio ante-operam, due survey con campionamenti distribuiti in modo tale da considerare la variabilità stagionale della componente bentonica. Inoltre, a maggior chiarimento del punto 2, viene nuovamente trasmesso il Piano di Monitoraggio per lo scarico a mare delle acque di strato.

Le controdeduzioni del proponente possono essere così sintetizzate:

- Negli ultimi 3 anni la piattaforma produttiva Azalea B è stato oggetto di monitoraggio anemometrico, in particolare sono stati installati n. 2 anemometri di cui il primo a tecnologia sonica nel 2008 ed il secondo a tecnologia laser nel 2012. Il monitoraggio anemometrico è finalizzato alla valutazione del potenziale eolico offshore nell'ambito della collaborazione con la Provincia di Rimini in riferimento al progetto 4Power. Sono state valutate dal proponente le velocità del vento a varie altezze sfruttando appunto la tecnologia laser per l'acquisizione dei dati; dai risultati fino ad oggi ottenuti è emerso che le velocità medie del vento nella zona indagata sono poco significative.
- Non ci sono fluidi e rifiuti solidi scaricati a mare derivanti dall'utilizzo di fluidi di perforazione. Lo scarico delle acque di strato viene autorizzato dal Ministero dell'Ambiente che prevede un monitoraggio di vari parametri, fra i quali controllo del bioaccumulo nei mitili. Il monitoraggio viene eseguito da Istituti o Enti Pubblici (ad oggi l'incaricato è ISPRA) attraverso le linee guida



Luogo di emissione Ancona	Numero 6710AA	Pag. 30
	Data 13/07/2015	

dell'ISPRA.

- Il proponente prevede nel piano di monitoraggio e controllo delle acque di strato di fare indagini chimico-fisiche sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e su organismi marini filtratori, in un'area di 500 metri dal raggio della piattaforma. Le analisi previste in sintesi sono:
Colonna acqua: 4 stazioni campionamento a 0, 25, 50 e 500 m dallo scarico delle acque di strato, effettuate a due profondità: in superficie e a 10 m dalla superficie.
Sedimenti: 4 stazioni campionamento effettuate a due profondità
Biota: mitili adesi su piloni installazione, campionamenti effettuati a due profondità;
Frequenza campionamenti: Una campagna di bianco, due campionamenti nel primo anno delle acque di strato, un campionamento per gli altri anni;
Parametri chimico-fisici colonna acqua: salinità, T, densità, pH, trasmittanza, fluorescenza, O₂, azoto ammoniacale, nitroso, nitrico, fosfati, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, glicole etilenico.
Parametri chimico-fisici sedimenti: TOC, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, IPA, metalli (Pb, V, Cr, Ba, Cu, Fe, Hg, As, Cd, Zn, Ni), analisi visiva e granulometrica
Parametri biota: lipidi, idrocarburi totali, idrocarburi alifatici, BTEX, IPA, metalli (Pb, V, Cr, Ba, Cu, Fe, Hg, As, Cd, Zn, Ni)

Ercolessi dell'ARPAM evidenzia che il piano di monitoraggio relativo alla nuova installazione non prevede analisi tossicologiche sui pesci, come richiesto nell'interpellanza. Le analisi tossicologiche effettuate sui mitili sono già molto rappresentative tanto da rendere superfluo eseguire le analisi sui pesci, anche perché i campionamenti di questi ultimi sono dispendiosi, difficoltosi e poco rappresentativi. Lo studio citato nell'interpellanza evidenzia dati piuttosto generici e non ben correlati con il caso in esame, come ad es. la presenza di Mercurio.

Carbone dell'Eni concorda con quanto espresso da ARPAM, e precisa che nel progetto sono previste analisi ecotossicologiche dei sedimenti.

Ercolessi evidenzia anche l'esistenza di un monitoraggio annuale che viene effettuato da ISPRA e che viene ripetuto annualmente per tutta la durata dello scarico a mare (solitamente coincidente con la vita produttiva dell'impianto).

Anche l'istituto di ricerca CNR-ISMAR ribadisce quanto sopra detto, anche sulla base di direttive europee che richiedono l'estensificazione delle indagini off-shore con particolare attenzione agli aspetti collegati alla pesca.

Cremonesi e Piccinini per questo aspetto relativo alla necessità di effettuare esami tossicologici sui pesci bentonici, a conclusione della discussione si ritiene che non emergano particolari osservazioni da fare sulle acque di strato e si ritiene esauriente il piano di monitoraggio proposto. Si richiede anche la trasmissione dei risultati dei monitoraggi di altri impianti già esistenti presenti nella zona. La finalità dell'acquisizione di questi dati è quella di conoscere la situazione ambientale considerando l'effetto cumulo dovuto alla presenza degli impianti analoghi vicini. La richiesta di prolungare le attività di monitoraggio da tre a cinque anni serve a verificare l'esistenza di eventuali impatti ambientali che possono verificarsi dopo molti anni, come già successo in casi analoghi.

Ercolessi propone di estendere la durata dei monitoraggi annualmente per i primi cinque ed eventualmente a dieci anni, sulla base anche delle linee guida MATTIA e dei futuri orientamenti ministeriali.

Carbone richiede se gli anni aggiuntivi di monitoraggio richiesti fino al decimo possano aggiungere

ef m



Luogo di emissione	Numero 671 VAA	Pag. 31
Ancona	Data 13/07/2015	

consistenti e significativi dati scientifici rispetto a quanto già emerso nei primi tre anni.

Cremonesi e Piccinini esprimono invece l'utilità di tali dati per contribuire a trasmettere l'esatta situazione ambientale di progetti analoghi. Si propone una mediazione cioè di estendere il monitoraggio annuale dei primi tre anni in maniera tale da effettuare un'ulteriore indagine dopo cinque anni con la finalità di fornire evidenza nel tempo di quanto precedentemente riscontrato nel corso dei precedenti 3 anni di monitoraggio. Inoltre occorre conoscere la fonte d'inquinamento da metalli pesanti ed il raggio della zona eventualmente interessata.

Ercolessi propone anche di calibrare meglio le indagini ambientali sulla base delle eventuali fonti inquinanti presenti in zona, inoltre la replica del monitoraggio da effettuarsi dopo 5 anni a partire dal termine dei 3 anni precedenti dovrà essere valutato solo in base ai risultati dei primi tre anni di indagini ambientali.

Piccinini ed Ercolessi esprimono la necessità di calibrare le prescrizioni sui limiti di emissione alla normativa esistente ed agli standard di qualità degli ambiti marini, tenendo conto anche della onerosità economica delle indagini ambientali, della loro significatività e delle migliori tecniche disponibili.

Ercolessi ribadisce la importanza di risalire, attraverso le analisi dei sedimenti, alla storia dell'inquinamento negli anni, informazione che non può essere trovata analizzando le acque che invece danno evidenza dell'inquinamento al momento del campionamento.

- A proposito del recepimento della direttiva 2013/30/UE del 12/06/2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, il proponente dichiara che in Italia le norme in materia sono già molto cautelative (D.lgs. 624/96, Direttiva 92/91 CE e direttiva 92/104/CEE, DPR 886/79, che prevedono tra le altre cose la vigilanza da parte di UNMIG) e che per ogni nuovo impianto o modifica da apportare occorre presentare un progetto che prevede controlli addirittura più approfonditi di quelli previsti dalla normativa sugli impianti a rischio di incidente rilevante.
- Eventuale legame fra subsidenza ed effetti sismici: l'Ufficio VAA osserva che *in progetti analoghi in zona il fenomeno è da considerarsi trascurabile*.

Flammini e Piccinini evidenziano che la documentazione sul sopraindicato punto è soddisfacente, essendo stati evidenziati con opportuna sezione sismica interpretata i sovrascorrimenti presenti. Non si evidenziano relazioni di causa - effetto fra subsidenza e possibili effetti sismici, ma tale relazione dovrebbe essere meglio evidenziata nella documentazione.

Dacome e Vettorel dell'Eni relazionano sullo studio di subsidenza presentato nel SIA e sui dati di monitoraggio già disponibili lungo la costa. Quest'ultimi, in particolare, evidenziano un leggero trend positivo dell'assetto altimetrico costiero dovuto principalmente alle spinte appenniniche retrostanti. Questo dato, unito alle previsioni modellistiche elaborate per il SIA, permette di escludere la presenza di effetti subsidenziali sul tratto di costa antistante i campi anche considerando eventuali effetti cumulativi.

In quanto alla relazione subsidenza-effetti sismici, per le caratteristiche geologico-minerarie del reservoir (reservoir clastico poco profondo) ed in virtù dei dati disponibili in progetti analoghi in zona, non si evidenzia la presenza di tale relazione.

Piccinini richiede che la presentazione che include la sezione sismica interpretata venga acquisita agli atti.



Luogo di emissione Ancona	Numero 27/UA	Pag. 32
	Data 13/07/2015	

Tali del Comune di Pesaro evidenzia che non si rilevano interferenze del progetto con la pianificazione territoriale e ambientale del Comune. Il parere è favorevole, allineandosi con le eventuali prescrizioni di ARPAM e Regione Marche.

Anche il Comune di Fano esprime parere favorevole, allineandosi con le eventuali prescrizioni di ARPAM e Regione Marche.

Conclusioni

L'odierna CDS è stata utile per chiarire le perplessità sollevate dal Comune di Fano. Da quanto emerso si può stabilire di concludere positivamente il procedimento, visto che le controdeduzioni del proponente ritenute esaurienti e gli impatti efficacemente mitigati.

L'ARPAM trasmetterà il contributo istruttorio che prevede il monitoraggio dei sedimenti nell'arco di tempo di tre/cinque anni, ed in base ai risultati ottenuti si valuterà se effettuare il monitoraggio a dieci anni.

Lo scrivente Ufficio richiede comunque ad ENI di acquisire formalmente la documentazione relativa agli argomenti che oggi sono stati oggetto di discussione, così sintetizzati:

- studio relativo alla subsidenza;
- le controdeduzioni relative all'interpellanza e agli altri argomenti trattati;
- risultati dei monitoraggi già effettuati dal proponente su impianti analoghi presenti in zona.

Tutti gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente verbale.

La riunione si conclude alle ore 13:30.

Il Verbalizzante

Chim. Edoardo Bartolucci

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Velia Cremonesi

27/07/2015